

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 2242 del 09/02/2021 BOLOGNA

**Proposta:** DPG/2021/2460 del 09/02/2021

**Struttura proponente:** SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE  
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

**Oggetto:** LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO LOCALIZZATO IN VIA PER CARPI 54, NEL COMUNE DI SAN MARTINO IN RIO (RE) PROPOSTO DALLA DITTA ITALGRANITI GROUP SPA

**Autorità emanante:** IL RESPONSABILE - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

**Firmatario:** VALERIO MARRONI in qualità di Responsabile di servizio

**Responsabile del procedimento:** Valerio Marroni

Firmato digitalmente

## **IL DIRIGENTE FIRMATARIO**

### **PREMESSO CHE:**

il Proponente, Italgraniti Group Spa, ha presentato l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità (screening) alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) relativa al progetto denominato "Ampliamento aziendale con contestuale richiesta di variante urbanistica" da realizzarsi nello stabilimento sito in comune di San Martino in Rio(RE), via per Carpi 54, alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG/2020/71428 del 30/01/2020) e ad ARPAE, Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Reggio Emilia (acquisita ai prott n. 14678, 14680, 14681 del 30/1/2020), allegando il prescritto Studio preliminare Ambientale e relativa documentazione, ai sensi dell'art.10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 "disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti";

per tale progetto, su richiesta del Proponente, il Comune di San Martino in Rio ha attivato il procedimento unico ai sensi dell'art. 53 della LR 24/2017 per la valutazione urbanistica e ambientale della variante al PRG del Comune di San Martino in Rio con nota prot. n. 1509 del 20/02/2020, acquisita da ARPAE al prot. n.27518 del 20/02/2020, trasmettendo la documentazione relativa alla procedura di screening anche alla Regione Emilia-Romagna;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto modifica di un impianto esistente che ricade tra quelli di cui al punto B.2.26 dell'Allegato B2 della L.R. n. 4/2018 "fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres o porcellane, con capacità di produzione di oltre 75 tonnellate/giorno e/o con capacità di forno superiore a 4 metri cubi e con densità di colata per forno superiore a 300 kg al metro cubo";

il progetto prevede un piano di ampliamento dei fabbricati industriali e l'installazione di una nuova linea continua (e relative attrezzature correlate) che andrà ad incrementare la capacità produttiva attualmente autorizzata dello stabilimento; complessivamente

l'impianto passerà da una capacità produttiva massima giornaliera pari a 488 t/g ad una capacità pari a 706,4 t/g;

in applicazione della legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni", le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono state trasferite dalle Province alla Regione Emilia-Romagna, previa istruttoria della Struttura di ARPAE;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del Proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della L.R. 4/2018;

con nota del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) dell'Arpae di Reggio Emilia del 9/03/2020, prot. n. 37670, è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo

<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas> ;

nella medesima nota è stato inoltre comunicato che i lavori della Conferenza dei Servizi indetta dal Comune di San Martino in Rio ai sensi dell'articolo 53 della LR 24/2017, utile per la valutazione urbanistica e ambientale della variante nonché del progetto, sarebbero stati utilizzati anche per l'espressione dei pareri di competenza da parte degli Enti ai fini della conclusione della procedura di screening;

il Proponente, nell'istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente, ha chiesto che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 "norme in materia

ambientale”;

è quindi emersa la necessità di richiedere al Proponente integrazioni, formalizzate con note del Comune di San Marino in Rio prot. n. 5070 del 30/6/2020 e 5092 del 1/7/2020, nell'ambito dei lavori della Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 53 della LR 24/2017, ai fini della variante urbanistica e della procedura di screening per il progetto in oggetto;

in data 05/08/2020 il Comune di San Martino in Rio ha trasmesso le integrazioni presentate dal Proponente, acquisite agli atti di ARPAE al prot. 113167 del 5/8/2020, e successivamente sono stati trasmessi i chiarimenti acquisiti ai prott. n. 125961 del 02/09/2020, n. 144890 dell'08/10/2020 e n. 5632 del 15/01/2021;

**DATO ATTO CHE:**

gli elaborati sopracitati sono stati pubblicati per 60 giorni consecutivi a far data dal 18/03/2020, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna e sul BURERT ai sensi dell'articolo 53 della LR 24/2017;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni alla Regione Emilia-Romagna e ad ARPAE relativamente allo screening presentato;

nel corso del procedimento, ai sensi dell'articolo 53 della LR 24/2017, il Comune di San Martino in Rio ha informato i partecipanti alla Conferenza di aver ricevuto una osservazione successivamente al periodo di deposito e che, una volta acquisiti i pareri e l'esito dello screening, prevede comunque di considerare tale osservazione nel corso della Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'articolo 53 della LR 24/2017;

il Servizio Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Reggio Emilia, terminata la fase istruttoria del progetto, ha inviato la Relazione Istruttoria per la procedura di verifica in oggetto al fine di conseguire il provvedimento motivato ed espresso previsto dall'art. 11 della L.R. n.

4/2018 e dall'art. 19, comma 7, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

il rappresentante di Arpae SAC di Reggio Emilia, responsabile dell'istruttoria, è la Dott.ssa Valentina Beltrame;

il responsabile del procedimento del Servizio VIPSA della Regione Emilia-Romagna ai sensi del punto 7) del paragrafo 3.d) della deliberazione della Giunta regionale 1795/2016, è il dott. Valerio Marroni;

#### **CONSIDERATO CHE**

nello studio ambientale preliminare sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla realizzazione del progetto;

#### **RITENUTO CHE:**

per l'esame del progetto Arpae SAC di Reggio Emilia ha preso in considerazione i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

nell'ambito dei lavori della Conferenza dei Servizi indetta dal Comune di San Martino in Rio ai sensi dell'articolo 53 della LR 24/2017, anche ai fini della conclusione della procedura di screening, sono stati espressi i seguenti i pareri di competenza da parte degli Enti coinvolti:

- il Comune di San Martino in Rio si è espresso in merito alla variante urbanistica presentata evidenziando che "nel momento in cui il Consiglio Comunale, ai sensi dell'art.53 comma 5 della L.R. 24/2017 ratificherà la determinazione conclusiva della conferenza di servizi di cui all'oggetto, l'intervento proposto dalla ditta Italgraniti Group S.p.A. risulterà conforme alla pianificazione urbanistica";

- la Provincia di Reggio Emilia ha espresso parere motivato positivo con Decreto del Presidente n. 22 del 05/02/2021;

- ARPAE, Servizio Territoriale di Reggio Emilia, ha espresso il proprio parere favorevole e ha trasmesso la propria relazione tecnica;

- AUSL, Servizio Igiene e Sanità Pubblica, ha espresso parere favorevole condizionato;

- l'Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Affluenti Po si è espressa con parere favorevole;
- il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale ha espresso parere favorevole condizionato;
- la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, ha espresso il proprio parere favorevole condizionato;
- S.N.A.M. RETE GAS ha espresso il proprio parere favorevole condizionato;
- IRETI spa ha espresso il proprio parere favorevole condizionato;
- il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Reggio Emilia ha trasmesso il proprio parere favorevole condizionato;
- ATERSIR ha trasmesso specifica nota evidenziando che per il progetto in esame non occorre l'espressione del proprio parere;

ARPAE SAC di Reggio Emilia, sulla base delle valutazioni riportate nella Relazione Istruttoria di screening che costituisce l'ALLEGATO 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, ha valutato che:

- l'intervento di modifica proposto non è in contrasto con i vigenti strumenti di pianificazione e sull'area in analisi non sono emersi vincoli specifici che possano precludere la realizzazione dell'intervento;
- non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

si possa pertanto escludere, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 4/2018, il progetto denominato "Ampliamento aziendale con contestuale richiesta di variante urbanistica" da realizzarsi nello stabilimento sito in comune di San Martino in Rio (RE), via per Carpi 54, dalla ulteriore procedura di VIA;

**VISTO:**

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

**VISTE, altresì, le deliberazioni della Giunta regionale:**

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;
- n. 111 del 28 gennaio 2021 recante "Approvazione Piano Triennale di prevenzione della corruzione. Anni 2021-2023" ed in particolare l'Allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2021-2023";
- n. 468 del 10 aprile 2017, recante: "Il Sistema dei Controlli Interni nella Regione Emilia-Romagna;
- n. 1059 del 3 luglio 2018, recante: "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO);
- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

**RICHIAMATI, altresì:**

- il d.lgs. del 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli

obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni d parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.,

- il d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

- le circolari del Capo di Gabinetto del presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della DGR n. 468/2017;

**ATTESTATO** che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

**ATTESTATA** la regolarità amministrativa;

tutto ciò premesso, dato atto, considerato e valutato;

#### **DETERMINA**

- a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta da ARPAE SAC di Reggio Emilia, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. PG/2021/19475 del giorno 08/02/2021 e acquisita agli atti regionali con PG/2021/105021 del giorno 08/02/2021, che costituisce l'ALLEGATO 1 della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006 per la decisione di non assoggettabilità a VIA;
- b) di escludere, ai sensi dell'art. 11, comma 1, della L.R. 4/2018, il progetto denominato "Ampliamento aziendale con contestuale richiesta di variante urbanistica" da realizzarsi nello stabilimento sito in comune di San Martino in Rio (RE), dalla ulteriore procedura di VIA;
- c) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del d.lgs.



152/2006;

- d) di trasmettere copia della presente determina al Proponente, al Comune di San Martino in Rio, alla Provincia di Reggio Emilia, ad ARPAE di Reggio Emilia, ad AUSL Servizio Igiene e Sanità Pubblica di Reggio Emilia e al Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale;
- e) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- f) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni;
- g) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

VALERIO MARRONI



# **Procedimento di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale SCREENING**

ai sensi del capo II della L.R. 4/2018

## **“Ampliamento aziendale con contestuale richiesta di variante urbanistica”**

**Proponente:  
ITALGRANITI GROUP S.P.A**

### **RELAZIONE ISTRUTTORIA DI SCREENING**

***A.R.P.A.E. – SAC DI REGGIO EMILIA***

***UNITA' AUTORIZZAZIONI COMPLESSE VALUTAZIONE IMPATTO  
AMBIENTALE ED ENERGIA***

Riferimenti ARPAE: Pratica n. 5857/2020

Riferimenti RER: Fascicolo n. 9/2020



## 1      **PREMESSE**

PREMESSO CHE:

il Proponente ha presentato l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità (screening) alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) relativa al progetto denominato "Ampliamento aziendale con contestuale richiesta di variante urbanistica" da realizzarsi nello stabilimento sito in comune di San Martino in Rio(RE), via per Carpi 54, ad ARPAE, Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Reggio Emilia (acquisita ai prot n. 14678, 14680, 14681 del 30/1/2020), allegando il prescritto Studio preliminare Ambientale e relativa documentazione, ai sensi dell'art.10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 "disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti";

per tale progetto, su richiesta del Proponente, il Comune di San Martino in Rio ha attivato il procedimento unico ai sensi dell'art. 53 della LR 24/2017 per la valutazione urbanistica e ambientale della variante al PRG del Comune di San Martino in Rio con nota prot. n. 1509 del 20/02/2020, acquisita da ARPAE al prot. n.27518 del 20/02/2020, trasmettendo anche la documentazione relativa alla procedura di screening alla Regione Emilia-Romagna;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto modifica di un impianto esistente che ricade tra quelli di cui al punto B.2.26 dell'Allegato B2 della L.R. n. 4/2018 "fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres o porcellane, con capacità di produzione di oltre 75 tonnellate/giorno e/o con capacità di forno superiore a 4 metri cubi e con densità di colata per forno superiore a 300 kg al metro cubo";

il progetto prevede un piano di ampliamento dei fabbricati industriali e l'installazione di una nuova linea continua (e relative attrezzature correlate) che andrà ad incrementare la capacità produttiva attualmente autorizzata dello stabilimento; complessivamente l'impianto passerà da una capacità produttiva massima giornaliera pari a 488 t/g ad una capacità pari a 706,4 t/g;

in applicazione della legge regionale 30 luglio 2015, n. 13

## 2

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest**

**Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia**

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.444111 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370



"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni", le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono state trasferite dalle Province alla Regione Emilia-Romagna, previa istruttoria della Struttura di ARPAE;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del Proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della L.R. 4/2018;

con nota del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) dell'Arpae di Reggio Emilia del 9/3/2020, prot. n. 37670, è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>;

nella medesima nota è stato inoltre comunicato che i lavori della Conferenza dei Servizi indetta dal Comune di San Martino in Rio ai sensi dell'articolo 53 della LR 24/2017, utile per la valutazione urbanistica e ambientale della variante nonché del progetto, sarebbero stati utilizzati anche per l'espressione dei pareri di competenza da parte degli Enti ai fini della conclusione della procedura di screening;

il Proponente nell'istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente ha chiesto che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 "norme in materia ambientale";

a seguito delle Conferenze è emersa la necessità di richiedere al Proponente integrazioni, formalizzate con note del Comune di San Marino in Rio prot. n. 5070 del 30/6/2020 e 5092 del 1/7/2020, nell'ambito dei lavori della Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 53 della LR 24/2017 ai fini della variante urbanistica e della procedura di screening per il progetto in oggetto;

in data 5/8/2020 il Comune di San Martino in Rio ha trasmesso le integrazioni presentate dal Proponente, acquisite agli atti di



ARPAE al prot. 113167 del 5/8/2020, e successivamente sono stati trasmessi i chiarimenti acquisiti ai prot. n. 125961 del 02/09/2020, 144890 dell'08/10/2020 e 5632 del 15/01/2021;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sopracitati sono stati pubblicati per 60 giorni consecutivi a far data dal 18/3/2020, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna e sul BURERT ai sensi dell'articolo 53 della LR 24/2017;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni alla Regione Emilia-Romagna e ad ARPAE relativamente allo screening presentato;

nel corso del procedimento ai sensi dell'articolo 53 della LR 24/2017 il Comune di San Martino in Rio ha informato i partecipanti alla Conferenza di aver ricevuto una osservazione successivamente al periodo di deposito e che, una volta acquisiti i pareri e l'esito dello screening, prevede comunque di considerare tale osservazione nel corso della Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'articolo 53 della LR 24/2017;

il Servizio Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Reggio Emilia, terminata la fase istruttoria del progetto, ha inviato la presente Relazione Istruttoria per la procedura di verifica in oggetto al fine di conseguire il provvedimento motivato ed espresso previsto dall'art. 11 della L.R. n. 4/2018 e dall'art. 19, comma 7, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

il rappresentante di Arpae SAC di Reggio Emilia, responsabile dell'istruttoria, è la Dott.ssa Valentina Beltrame;

il responsabile del procedimento del Servizio VIPSA della Regione Emilia-Romagna ai sensi del punto 7) del paragrafo 3.d) della deliberazione della Giunta regionale 1795/2016, è il dott. Valerio Marroni;

per l'esame del progetto Arpae SAC di Reggio Emilia ha preso in considerazione i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

nell'ambito dei lavori della Conferenza dei Servizi indetta dal Comune di San Martino in Rio ai sensi dell'articolo 53 della LR 24/2017, anche ai fini della conclusione della procedura di screening, sono stati espressi i seguenti i pareri di competenza da parte degli Enti coinvolti:

- il Comune di San Martino in Rio si è espresso in merito alla variante urbanistica presentata evidenziando che *"nel momento in cui il Consiglio Comunale, ai sensi dell'art.53 comma 5 della L.R. 24/2017 ratificherà la determinazione conclusiva della conferenza di servizi di cui all'oggetto, l'intervento proposto dalla ditta Italgraniti Group S.p.A. risulterà conforme alla pianificazione urbanistica."*
- la Provincia di Reggio Emilia ha espresso parere motivato positivo con Decreto del Presidente n. 22 del 5/2/2021;
- ARPAE, Servizio Territoriale di Reggio Emilia ha espresso il proprio parere favorevole e ha trasmesso la propria relazione tecnica;
- AUSL, Servizio Igiene e Sanità Pubblica, ha espresso parere favorevole condizionato;
- l'Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Affluenti Po si è espressa con parere favorevole;
- il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale ha espresso parere favorevole condizionato;
- la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, ha espresso il proprio parere favorevole condizionato;
- S.N.A.M. RETE GAS ha espresso il proprio parere favorevole condizionato;
- IRETI spa ha espresso il proprio parere favorevole condizionato;
- il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Reggio Emilia ha trasmesso il proprio parere favorevole condizionato;
- ATERSIR ha trasmesso specifica nota evidenziando che per il progetto in esame non occorre l'espressione del proprio parere;

1.1 DATO INOLTRE ATTO, IN MERITO ALL'ADEGUATEZZA DEGLI ELABORATI PRESENTATI, CHE:

gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione d'Impatto Ambientale (screening) relativi al progetto in esame appaiono sufficientemente approfonditi per consentire un'adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto;

#### GUIDA ALLA LETTURA DELLA PRESENTE RELAZIONE

Il presente documento è stato strutturato riportando nel quadro di riferimento programmatico la conformità del progetto alle previsioni in materia di pianificazione territoriale urbanistica e ambientale, nel quadro progettuale l'inquadramento progettuale delle opere, e nel quadro ambientale le analisi relative alla compatibilità ambientale dell'intervento. Per ciascun quadro viene riportata una sintesi degli elaborati presentati nella quale vengono riportati esclusivamente i contenuti delle relazioni presentate, mentre le eventuali valutazioni, considerazioni e prescrizioni in merito vengono riportate nella seconda parte di ciascun quadro.

## 2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

### 2.A SINTESI DEGLI ELABORATI

Lo stabilimento produttivo della Ditta Italgraniti Group Spa è ubicato nella zona Nord-Orientale del Comune di S.Martino in Rio (RE), al confine con il Comune di Campogalliano (MO) ed occupa attualmente una superficie di circa 82.000 mq, di cui circa metà scoperti e metà occupati da diversi fabbricati (reparti produttivi, uffici, magazzini).

Dagli elaborati emerge che parte delle modifiche in progetto ricadono in aree per le quali a livello urbanistico è necessario variare la destinazione urbanistica e per la quale la Ditta ha richiesto l'avviamento del Procedimento unico ex Art. 53 della LR 24/2017 presso il Comune di San Martino in Rio, in cui è compresa la procedura di screening in oggetto.

Negli elaborati è stato evidenziato che le modifiche in progetto, anche in considerazione della variante urbanistica presentata, saranno realizzate nel rispetto degli strumenti urbanistici e di pianificazione territoriale.

Per quanto riguarda il PTCP negli elaborati non sono state evidenziate situazioni di incompatibilità con i vincoli presenti nel piano così come attestato dalle considerazioni effettuate rispetto alle tavole maggiormente rappresentative del PTCP stesso. Si evidenzia, tra l'altro, che nell'ambito del procedimento ex articolo 53 della LR 24/2017 è stata presentata la relazione paesaggistica in quanto lo stabilimento risulta all'interno della fascia dei 150 m dal Canale "Fossa Marza" tutelato ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004.

Per quanto riguarda la conformità al PRG del Comune di San Martino in Rio è stato evidenziato che lo stabilimento ricade all'interno di una *Zona Omogenea D.6 - per grandi impianti industriali* con le indicazioni e le prescrizioni di cui all'articolo 72 delle relative NTA del PSC, e che il progetto prevede la trasformazione di aree ad uso agricolo per una superficie pari a 41.289 mq uniformando anche queste ultime alla Zona Omogenea D.6, per una superficie complessiva pari a 123.848 mq.

Negli elaborati sono riportate considerazioni sintetiche e generali rispetto alla pianificazione in merito alla qualità dell'aria (Piano Aria Integrato Regionale).

Inoltre sono state riportate valutazioni relative al Piano di gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) predisponendo una specifica relazione di compatibilità idraulica redatta ai sensi della DGR 1300/2016.

## 2.B VALUTAZIONI E PRESCRIZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

La Provincia di Reggio Emilia ha espresso parere motivato positivo con Decreto del Presidente n. 22 del 5/2/2021.

### Piano Regolatore Generale (PRG)



Il Comune di San Martino in Rio con propria nota ha comunicato che:

*"a seguito della conclusione del procedimento ex art. 53 della L.R. 24/2017 attualmente in corso l'area oggetto di intervento sarà identificata dal PRG come segue:*

- Zona D.6 per grandi impianti industriali art.72*
- Zona D.9 dotazioni ecologiche ambientali per zone produttive art.74 bis*
- Zone destinate a parcheggio art.122*

*Ne consegue che, nel momento in cui il Consiglio Comunale, ai sensi dell'art.53 comma 5 della L.R. 24/2017 ratificherà la determinazione conclusiva della conferenza di servizi, l'intervento proposto dalla ditta Italgraniti Group S.p.A. risulterà conforme alla pianificazione urbanistica."*

AUSL, Servizio Igiene e Sanità Pubblica, ha espresso parere favorevole condizionato:

*"- Relativamente alla viabilità interna allo stabilimento , in particolare l'ingresso ed uscita mezzi, nonché in prossimità della zona di carico prodotti finiti, dovrà essere prevista opportuna segnaletica verticale ed orizzontale in grado garantire il corretto flusso di traffico tra i mezzi in movimento e gli elevatori a forche. Oltre a ciò si richiede un idonea illuminazione artificiale in modo da garantire una buona visibilità dei mezzi anche in condizioni di scarsa illuminazione naturale.*

*- Nel capannone esistente, in adiacenza al nuovo fabbricato in costruzione, deve essere garantito un rapporto aerante pari a 1/16 ed illuminate pari ad 1/8.*

*- In merito agli spogliatoi dovrà essere garantito il reale utilizzo dello stesso. Gli spazi minimi fruibili a disposizione dei lavoratori dovranno essere in funzione di :*

- tipo e numero di arredi*
- ingombri ( porte, finestre, termosifoni ecc..)*
- zone di passaggio (larghezza > 60 cm )*
- spazio necessario alle persone per cambiarsi >60 cm + anta armadietto aperta)*

*Tale variante dovrà essere presentata agli enti competenti per*

*l'approvazione finale.*

*Si ricorda che la superficie degli spogliatoi è di 1mq per persona ed in particolare gli arredi devono essere fruibili agevolmente da parte di tutto il personale.*

*Si ricorda che in merito alla sicurezza relativa alle cadute dall'alto (coperture) ci si dovrà attenere alla DGR 699/2015 "Nuovo atto di indirizzo e coordinamento per la prevenzione delle cadute dall'alto nei lavori in quota nei cantieri edili e di ingegneria civile ai sensi dell'art. 6 della L.R.02/03/2009 e dell'art. 16 della L.R. 24/03/2000 n. 20". In particolare si ricorda che l'accesso alla copertura deve essere di tipo permanente e garantire il passaggio degli operatori e degli utensili da lavoro."*

La Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, ha espresso parere favorevole condizionato evidenziando che "in relazione alla tutela archeologica del Comune di San Martino in Rio, esprime parere favorevole alla realizzazione dell'opera, ma ritiene necessario che essa venga seguita dal controllo archeologico in corso d'opera con rilievo della stratificazione visibile degli scavi legati a sottoservizi, e quanto ad essi collegato, e opere di urbanizzazione.

Tali operazioni di controllo dovranno essere affidate ad archeologi di provata professionalità, esterni all'Amministrazione. Nessuno degli oneri connessi alle attività archeologiche suddette (sia quelle in corso di scavo, come la sorveglianza, i mezzi meccanici, conduzione e documentazione scavi etc., sia quelle post-scavo, come la rielaborazione dati, la redazione schede, la documentazione grafica e fotografica, etc.) dovrà risultare a carico di questa Amministrazione.

Gli archeologi incaricati opereranno sotto la Direzione scientifica di questa Soprintendenza e dovranno mettersi in contatto con il Funzionario archeologo responsabile dell'istruttoria; a tal fine, sarà cura della D.L. comunicare il nominativo della ditta incaricata, e la data di inizio lavori con un necessario preavviso di almeno 10 giorni lavorativi.

Resta inteso che, qualora venissero rinvenute evidenze di interesse archeologico nel corso di detti controlli, questo Ufficio si riserva di formulare ulteriori prescrizioni di tutela in merito.

*Eventuali varianti al progetto qui approvato dovranno essere preventivamente sottoposte ad autorizzazione."*

Le prescrizioni dei pareri e atti di assenso sopracitati saranno contenute nel provvedimento di competenza del Comune di San Martino in Rio relativo alla conclusione del procedimento ex art 53 della LR 24/2017.

Si precisa infine che la variante urbanistica, che non riguarda il procedimento di screening in oggetto ma è inserita nell'ambito del procedimento ex art 53 della LR 24/2017, prevede la riclassificazione da zona agricola a zona "D.6 - Per grandi impianti industriali" di una superficie pari a 37.152 mq; la superficie fondiaria futura classificata in zona D.6 sarà quindi pari a 119.720 mq (rispetto agli attuali 82.568 mq).

La variante comporta inoltre la riclassificazione di 20.564 mq da zona agricola a zona "D.9 - Dotazioni ecologiche ambientali per zone produttive"; tale zona D9, che comprende le aree a verde, è specificamente individuata nell'ambito del procedimento unico in esame con l'inserimento del nuovo art. 73 bis nelle Norme del PRG vigente.

### **3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**

#### **3.A SINTESI DEGLI ELABORATI**

##### **Descrizione generale del progetto**

Lo stabilimento produttivo della Ditta Italgraniti Group Spa risulta ad oggi autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale alla produzione di gres porcellanato e presenta attualmente, con i due forni installati, una capacità produttiva complessiva pari a 488 t/giorno.

Il sito comprende attualmente diversi reparti/aree:

- 1) Magazzino materie prime
- 2) Macinazione materie prime e preparazione impasti basi e coloranti
- 3) Atomizzazione
- 4) Miscelazione
- 5) Pressatura



- 6) Essiccazione
- 7) Applicazione effetti speciali
- 8) Cottura
- 9) Rettifica e lappatura
- 10) Scelta, confezionamento, immagazzinamento e spedizione
- 11) Magazzino prodotti finiti

### **Descrizione delle modifiche in progetto**

Il progetto in esame prevede:

- a) l'ampliamento dell'attuale stabilimento da destinarsi al nuovo impianto di produzione di grandi lastre in ceramica e ad uffici e servizi (spogliatoi, servizi igienici, zone ristoro, ecc.), con la demolizione dell'attuale palazzina e ricostruzione di due nuovi capannoni (larghi 25 m e lunghi 300 m ciascuno) in adiacenza ai capannoni esistenti da realizzarsi nell'attuale area cortiliva asfaltata;
- b) la realizzazione di parcheggi di uso pubblico e di un pedonale adiacente Via per Carpi che collega il nuovo parcheggio allo stabilimento Italgraniti;
- c) la sistemazione delle aree verdi per la mitigazione con la piantumazione di essenze arboree tipiche della zona e la realizzazione di un bacino di laminazione.

In particolare si prevede l'installazione di una nuova linea continua (e relative attrezzature correlate) che andrà ad incrementare la capacità produttiva attualmente autorizzata dello stabilimento, senza prevedere variazioni del ciclo tecnologico attualmente autorizzato in quanto la modifica in progetto non introdurrà nuove lavorazioni né nuove materie prime; il reparto di preparazione smalti incrementerà i turni di funzionamento attuali passando a 24 h/g per 7 giorni/settimana, mentre complessivamente l'impianto passerà da una capacità produttiva massima giornaliera pari a 488 t/g ad una capacità pari a 706,4 t/g.

Con l'installazione della nuova linea si prevede l'adeguamento dell'attuale impianto di macinazione alle esigenze di lavorazione delle materie prime e l'utilizzo del reparto di Atomizzazione attuale per il quale non si prevedono modifiche.

Una volta formate le lastre ed essicate (mediante un nuovo essiccatoio a 7 piani orizzontale) si procederà alla smaltatura in

maniera tradizionale attraverso airless e granigliatori per applicazione di smalti a secco e alla decorazione con tecnologia digitale.

Le lastre entreranno direttamente nel forno nuovo di capacità pari a 218,4 t/g e successivamente verranno inviate alla nuova linea di lappatura squadratura a secco e scelta per i grandi formati che permetterà di poter lavorare le lastre, mentre una ulteriore linea di rettifica e scelta sarà affiancata alle attuali linee esistenti.

La scelta di installare solo rettifiche a secco è tesa al completo recupero interno del materiale di scarto della lavorazione e di limitare l'utilizzo di acqua alla sola lappatura (non modificando la filtropressa esistente).

I fumi del nuovo forno saranno depurati da filtro a tessuto con dosaggio di calce idrata per l'abbattimento di materiale particellare e componenti acide e successivamente verranno convogliati in un post-combustore termico dove verrà completata l'azione di depurazione dei fumi stessi, al fine di abbattere sostanze odorigene quali sostanze organiche volatili e aldeidi incombuste che non risentono dell'azione di abbattimento del filtro a tessuto.

A seguito delle modifiche in progetto verranno introdotte e/o modificate anche le relative emissioni degli impianti di aspirazione collegate alla produzione.

Per quanto riguarda la raccolta delle acque meteoriche dei piazzali, del nuovo parcheggio pubblico e delle coperture dello stabilimento e del relativo ampliamento (denominata "zona 1" negli elaborati, unica zona di raccolta delle acque meteoriche oggetto di variazione), si prevede la realizzazione di un nuovo bacino di laminazione da 5.230 mc dotato a valle di una valvola di deflusso in grado di garantire 20 l/sec/ha ed ottenere l'invarianza idraulica dell'area in esame.

Oltre a tali interventi si evidenzia che il progetto complessivo sottoposto al procedimento ex art. 53 della LR 24/2017 comporterà anche la riqualificazione di Via per Carpi, l'arteria stradale che collega la Provinciale n. 49 Correggio-San Martino con lo stabilimento ceramico Italgraniti, nel tratto Trignano/Italgraniti per una lunghezza indicativa di circa 1,5 km, prevedendo, tra l'altro, l'ampliamento della sede stradale e la realizzazione di una pista ciclo-pedonale lungo la stessa.

Per quanto riguarda la fase di cantiere ed in particolare il cronoprogramma degli interventi si prevede un periodo di circa quattro/sei mesi per la costruzione del fabbricato ed una fase di montaggio degli impianti ed attrezzature che si completerà nell'arco di 18 mesi, articolata secondo le seguenti macro-fasi/attività:

- Fermata parziale impianti (in maniera alternata o contestuale a seconda delle singole esigenze dei reparti oggetto di intervento)
- Installazione ed apertura dei cantieri nei singoli reparti oggetto di intervento;
- Inizio consegne e contestuale posizionamento macchinari più ingombranti;
- Realizzazione di eventuali opere accessorie all'interno dello stabilimento
- Adeguamento di eventuali impianti civili (elettrico e/o idraulico)
- Smobilitazione del cantiere e risistemazione delle aree dedicate.
- Avvio nuovi macchinari

Tutte le macchine saranno consegnate pre-assemblate ed i materiali, verranno contestualmente consegnati e posizionati, così come pure gli altri macchinari più ingombranti.

### 3.B VALUTAZIONI E PRESCRIZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Non si segnalano valutazioni nè prescrizioni specifiche.

## 4. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

### 4.A SINTESI DEGLI ELABORATI

#### **Impatti in fase di cantiere**

Per quanto riguarda gli impatti attesi in fase di cantiere dagli elaborati in sintesi emerge che:

- sebbene l'area di cantiere sia in una zona lontana da centri abitati, tenuto conto della compresenza di attività di scavi e movimenti terra, dovrà essere contenuta la produzione di polveri.

Verranno pertanto applicate tutte le misure possibili per ridurre le emissioni di polveri, quali, ad esempio, la bagnatura del materiale di risulta, in fase di scavo.

Durante le varie lavorazioni non sono prevedibili altre emissioni di inquinanti verso l'esterno dell'area ad esclusione dei fumi di scarico dalle macchine per lo scavo e il trasporto dei materiali che saranno utilizzate solo per il tempo strettamente necessario;

- per quanto riguarda le attività di cantiere, in facciata ai ricettori abitativi attorno all'area si prevede sempre il rispetto del limite di immissione sonora fissato dal Regolamento Comunale, così come dei limiti di orario lavorativo. Qualora, soprattutto durante le fasi più critiche, si presentasse la necessità operativa di effettuare le lavorazioni più rumorose con orario continuato tra le 8:00 e le 19:00, pur nel rispetto del limite acustico di legge, verrà presentata specifica domanda all'Amministrazione Comunale.

- considerato lo stato fisico solido dei materiali trattati nelle aree di cantiere e quello dei possibili rifiuti prodotti non si ritengono necessari bacini di contenimento, né l'impermeabilizzazione dell'area, essendo scongiurata la possibile infiltrazione in falda di fluidi inquinanti, fatta salva la zona dove potranno sostare i mezzi d'opera con motore a scoppio e circuiti idraulici ad olio.

## **Impatti in fase d'esercizio**

### **ARIA**

Secondo quanto evidenziato nel quadro di riferimento progettuale a seguito delle modifiche in progetto verranno introdotte e/o modificate anche le relative emissioni degli impianti di aspirazione collegate alla produzione; per quanto riguarda le emissioni fredde la Ditta ha provveduto in ragione dell'introduzione delle nuove emissioni ad effettuare una compensazione dei flussi di massa autorizzati prevedendo una riduzione dei limiti emissivi.

Negli elaborati presentati e con le successive integrazioni è stato presentato uno specifico studio di ricaduta delle sostanze inquinanti nel quale alla luce delle modifiche in progetto è stata effettuata una simulazione modellistica di diffusione degli inquinanti considerando le emissioni autorizzate di Polveri, Ossidi di Azoto, Fluoro e Piombo.

Lo studio è stato effettuato mediante l'impiego di un modello di dispersione non stazionario a puff (CALPUFF, modello di tipo lagrangiano in cui le emissioni inquinanti vengono tradotte in una sequenza di sbuffi (i puffs) che vengono simulati nella loro diffusione e dispersione in un dominio di calcolo di tipo tridimensionale in base all'evoluzione della climatologia media oraria e alla dispersione turbolenta.

I risultati della simulazione sono resi sia in forma di mappe isolivello delle concentrazioni riferite alla ricaduta e diffusione degli inquinanti considerati, sia in termini di valori di concentrazione puntuale presso n. 14 ricettori potenzialmente interessati dalla ricaduta degli inquinanti.

Negli elaborati viene evidenziato che dal confronto dei risultati delle simulazioni con i valori medi annui previsti per gli inquinanti PM<sub>10</sub> e NO<sub>2</sub> dal D.Lgs. 155/2010 emerge che l'intervento in esame genera un contributo emissivo contenuto e che presso i ricettori è garantito il rispetto dei valori limite della qualità dell'aria.

Rispetto al valore massimo di PM<sub>10</sub>, per il quale è previsto un valore limite di 50 µg/m<sup>3</sup> da non superare più di 35 volte per anno, dalla simulazione è emerso un contributo dell'impianto in termini di polveri totali non trascurabile (con valori ricompresi presso i ricettori tra 1,3 µg/m<sup>3</sup> e 14,5 µg/m<sup>3</sup>).

A tale riguardo nello studio e nelle successive integrazioni è stato evidenziato che lo scenario di input utilizzato risulta altamente cautelativo e che le valutazioni sono prudenzialmente condotte per le condizioni limite di massima operatività degli impianti mentre non sempre le attività di impianto risultano operative al massimo della potenzialità e sono strettamente dipendenti dalle richieste di mercato e dalla stagionalità; inoltre è stato evidenziato che la post-elaborazione dei massimi consente di estrarre un "valore massimo" associato ad una specifica circostanza meteorologica anche se non si ritiene sia rappresentativo delle condizioni realistiche dello stabilimento; in ogni caso l'azienda ha previsto di ridurre i limiti emissivi e/o la portata di alcuni nuovi punti emissivi dell'autorizzazione. Per quanto riguarda invece i valori del Fluoro e del Piombo non si prevedono sostanziali variazioni delle concentrazioni attese ai ricettori tra lo stato ante-operam e post-operam.



Rispetto all'emissione di sostanze odorigene, negli elaborati è stato evidenziato che la modifica in progetto non comporta variazioni delle caratteristiche del ciclo produttivo attuale e che non sono emerse ad oggi problematiche o segnalazioni connesse alla tematica odorigena; in particolare con le integrazioni è stato precisato che per i due forni esistenti autorizzati è presente una fase sosta del materiale crudo prima della cottura nel forno ove il materiale permane almeno per 8 ore che contribuisce a limitare le emissioni odorigene.

In ogni caso per la valutazione dell'impatto odorigeno negli elaborati è stata effettuata una specifica simulazione modellistica della dispersione di odore prendendo a riferimento le linee guida approvate con determinazione dirigenziale di ARPAE n. 426 del 18/5/2018 "Indirizzo operativo sull'applicazione dell'art. 272 bis del D.Lgs. 152/2006".

Inoltre è stato evidenziato che per l'elaborazione dello studio è stato considerato quanto indicato dalle "Linee guida per la caratterizzazione, l'analisi e la definizione dei criteri tecnici e gestionali per la mitigazione delle emissioni di attività ad impatto odorigeno" di cui alla Delibera di Giunta Provinciale n. 1087 del 24/06/2016 della Provincia Autonoma di Trento, e dalle Linee Guida di cui alla D.G.R. Lombardia 15 febbraio 2012 nr. IX/3018 "Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno", in quanto rappresentano i riferimenti definiti anche nelle sopracitate linee guida di ARPAE.

Come emerge dagli elaborati *"Le Linee Guida della Provincia di Trento definiscono i criteri per la valutazione di accettabilità del disturbo olfattivo, all'interno del punto 5 "Valori di accettabilità": i valori di accettabilità del disturbo olfattivo sono espressi come concentrazioni orarie di picco di odore al 98° percentile, calcolate su base annuale e sono differenziati a seconda della destinazione urbanistica (aree residenziali/non residenziali) dei ricettori:*

a) per ricettori in aree residenziali:

- 1 OUE/m<sup>3</sup>, a distanze > 500 m dalle sorgenti
- 2 OUE/m<sup>3</sup>, a distanze di 200÷500 m dalle sorgenti
- 3 OUE/m<sup>3</sup>, a distanze < 200 m dalle sorgenti

b) per recettori in aree non residenziali:

- 2 OUE/m<sup>3</sup>, a distanze > 500 m dalle sorgenti
- 3 OUE/m<sup>3</sup>, a distanze di 200÷500 m dalle sorgenti
- 4 OUE/m<sup>3</sup>, a distanze < 200 m dalle sorgenti

La D.G.R. Lombardia 15 febbraio 2012 nr. IX/3018, invece, pur non fissando determinate soglie o limiti di accettabilità, asserisce che i risultati ottenuti nell'ambito delle simulazioni sono da confrontare con i valori di 1, 3 e 5 OU/m<sup>3</sup>, tenendo presente che:

- con 1 OU/m<sup>3</sup> il 50% della popolazione percepisce l'odore;
- con 3 OU/m<sup>3</sup> l'85% della popolazione percepisce l'odore;
- con 5 OU/m<sup>3</sup> il 90% della popolazione percepisce l'odore.

A tal proposito si puntualizza inoltre che è prassi valutare l'impatto olfattivo in termini di esposizione al 98° percentile delle concentrazioni orarie di picco di odore ai ricettori per i seguenti livelli:

- < 1 OUE/m<sup>3</sup> Sotto soglia di rilevazione - Impatto trascurabile
- 1 < OUE/m<sup>3</sup> < 5 Soglia di rilevazione - Impatto da valutare
- > 5 OUE/m<sup>3</sup> Soglia di odore molesto

A proposito del calcolo dei picchi di odore entrambi i riferimenti normativi propongono l'applicazione di un coefficiente unico ed uniforme, denominato peak-to-mean ratio e pari a 2,3.

Detto fattore uniforme viene utilizzato allo scopo di depurare i risultati delle simulazioni, per quanto possibile, dagli aspetti connessi alla scelta dei parametri del modello più che alla specificità dello scenario emissivo di cui si deve simulare l'impatto, consentendo di stimare fenomeni di picchi di odore della durata inferiore all'ora."

In particolare, per caratterizzare le emissioni associate ai forni si è proceduto ad effettuare due campionamenti presso il camino dei forni (emissione E8, del forno n.1 e del forno n.2) e ad effettuare le analisi olfattometriche, dalle quali sono emersi i valori medi di emissione di 1.100 OUE/m<sup>3</sup> e 1.700 OUE/m<sup>3</sup>.

Per la valutazione previsionale è stato utilizzato cautelativamente quale dato di input il valore di 3.000 OUE/m<sup>3</sup> sia per l'emissione dei forni esistente (E8) che per l'emissione del nuovo forno (E111).



La valutazione della dispersione dell'odore è stata realizzata mediante un modello di dispersione non stazionario a puff (CALPUFF).

Il calcolo modellistico effettuato ha portato alla realizzazione di mappe di diffusione con linee di isoconcentrazione degli odori che evidenziano il valore atteso delle unità odorimetriche (esprese in termini di OUE/m<sup>3</sup>) corrispondente al 98° percentile dei valori orari di concentrazione su base annuale. Al fine di valutare la ricaduta sul territorio in modo puntuale sono stati anche individuati un totale di dieci ricettori presenti nell'intorno dell'impianto; i valori puntuali di concentrazione di odore associati ai ricettori sono stati restituiti anche in forma di tabella all'interno degli elaborati presentati.

In conclusione dagli elaborati emerge il rispetto dei valori di accettabilità presso tutti i ricettori individuati secondo quanto definito dalle linee guida di ARPAE corrispondenti a quelli indicati dalla Delibera di Giunta Provinciale di Trento n. 1087 del 24/06/2016; inoltre presso tutti i ricettori il valore di picco di odore simulato risulta inferiore alla soglia di "trascurabilità" (1 OUE/m<sup>3</sup>) definita dalla D.G.R. della Lombardia del 15 febbraio 2012 n. IX/3018.

Infine il Proponente negli elaborati progettuali e nelle successive integrazioni ha evidenziato comunque che, al di là delle previsioni modellistiche sopracitate, ha previsto di installare un post-combustore termico sia per l'emissione dei forni esistenti e per il nuovo forno consentendo di abbattere in maniera efficace le emissioni odorigene.

### **ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE**

La modifica in progetto, secondo quanto emerge dagli elaborati progettuali non determinerà impatti significativi sulle componenti acque superficiali e acque sotterranee.

Per quanto riguarda la gestione delle acque reflue e delle acque meteoriche in particolare si evidenzia che:

- non sono presenti scarichi di acque reflue industriali in quanto vengono raccolte da un sistema di canaline e vengono integralmente riciclate; inoltre l'azienda ha l'autorizzazione al recupero anche

di acque provenienti dal processo produttivo di altre aziende ceramiche;

- le acque meteoriche vengono recapitate in acque superficiali; la Ditta già attualmente ha predisposto un sistema di recupero delle acque di prima pioggia delle aree di ingresso ed uscita ai box delle materie prime, ovvero delle acque provenienti dalle aree ritenute maggiormente inquinanti-

Con la modifica in progetto si prevede la realizzazione di un nuovo bacino di laminazione da 5.230 mc al fine di garantire l'invarianza idraulica dell'area in esame;

- le acque reflue domestiche vengono scaricate in acque superficiali previo trattamento.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico l'acqua ad uso civile proviene dall'acquedotto del Comune di San Martino in Rio, mentre il prelievo dell'acqua a scopi produttivi avviene da due pozzi esistenti. Con la modifica in esame si prevede un incremento del prelievo pari a 20.000 mc/anno, rispetto ai 59.000 mc/anno prelevati attualmente (senza variazioni della concessione in essere), con un recupero di acque di prima pioggia quantificato in circa 4-5000 mc/anno.

Il Proponente, con le integrazioni, ha evidenziato che non ritiene possibile il recupero di acque meteoriche dal bacino di laminazione in progetto; infatti trattandosi di un canale naturale con funzione idraulica lo stesso non è dotato di rivestimento e il recupero di frazioni acquose dal medesimo, attraverso un prelievo con pompa sommersa, potrebbe veicolare all'interno delle tubazioni di captazione e quindi nel ciclo produttivo elementi estranei alla frazione acquosa incompatibili con il ciclo produttivo stesso, costituiti principalmente da:

- sabbie e sedimenti argillosi
- organismi e microrganismi
- elementi della vegetazione.

## **RUMORE E TRAFFICO**

Dalla relazione previsionale di impatto acustico presentata emerge che il Comune di San Martino in Rio classifica l'area interessata:

- dallo stabilimento attuale in classe V, avente limiti di immissione assoluti stabiliti in 70 dBA (periodo diurno) e in 60 dBA (periodo notturno), e limiti di immissione differenziali di 5 dBA (periodo diurno) e di 3 dBA (periodo notturno);

- dall'ampliamento in progetto prevalentemente in classe III, avente limiti di immissione assoluti stabiliti in 60 dBA (periodo diurno) e in 50 dBA (periodo notturno), e limiti di immissione differenziali di 5 dBA (periodo diurno) e di 3 dBA (periodo notturno);
- da una piccola parte dell'ampliamento in classe IV, avente limiti di immissione assoluti stabiliti in 65 dBA (periodo diurno) e in 55 dBA (periodo notturno), e limiti di immissione differenziali di 5 dBA (periodo diurno) e di 3 dBA (periodo notturno).

Sulla base dei monitoraggi effettuati, ricavati da un confronto/comparazione di livelli ambientali calcolati/estrapolati da livelli statistici (L95) con un livello residuo minimo, ed in considerazione degli interventi di mitigazione proposti e delle relative valutazioni effettuate sulla base delle elaborazioni matematiche prodotte, nella relazione viene dichiarato il rispetto dei limiti sia assoluti che differenziali e il rispetto dei limiti vigenti presso i ricettori abitativi individuati.

Per quanto riguarda il traffico veicolare negli elaborati viene evidenziato che ad oggi l'accesso dei mezzi pesanti indotto dall'attività aziendale avviene tramite Via per Carpi e che la rete stradale a servizio dello stabilimento è costituita da strade provinciali e comunali (di collegamento tra le varie frazioni).

Oltre al traffico legato al trasporto delle materie prime e a quello generato dal trasporto dei prodotti finiti, l'azienda ad oggi è costretta ad effettuare tutta una serie di trasporti supplementari legati a lavorazioni e approvvigionamento di prodotti finiti che risulta spesso difficoltoso; pertanto con la modifica presentata si prevede di effettuare tutta la fase della lavorazione nello stabilimento di San Martino, mentre la parte logistica rimarrà ubicata nel polo aziendale di Casinalbo che si trova sulla strada che collega Sassuolo a Modena, a circa 5 Km dal casello Modena Nord, in quanto risulta collegato alla rete autostradale, oltre ad essere a ridosso del grande scalo ferroviario merci di Modena.

Per la modifica in progetto si prevede un incremento assoluto di circa 17 autocarri/giorno, anche se in realtà, in considerazione delle modifiche logistiche sopracitate, l'ampliamento in esame comporterà un incremento di soli 4 autocarri/giorno, passando da 64 a 68 veicoli nello stato futuro.

Secondo quanto evidenziato "dall'analisi sulla viabilità e sul traffico" non risulta significativo l'impatto dei veicoli diretti all'impianto, essendo i flussi ampiamente compatibili con la strada e le intersezioni presenti; rispetto all'accesso all'impianto garantito unicamente da via Carpi, si evidenzia infine nell'analisi che tale via appare sottodimensionata, non in rapporto all'intensità di traffico ma alle dimensioni e masse dei mezzi autoarticolati diretti allo stabilimento, e pertanto si prevede con l'intervento in esame una specifica riqualificazione della stessa che comporta, tra l'altro, l'ampliamento della sede stradale.

### **PRODUZIONE DI RIFIUTI**

La modifica in progetto non comporterà variazioni della tipologia dei rifiuti già prodotti dalle attività in essere presso lo stabilimento e quindi della gestione degli stessi, vi sarà esclusivamente un aumento del quantitativo gestito.

Per quanto riguarda le varie tipologie di rifiuti prodotti lo stoccaggio all'esterno dello stabilimento avverrà su pavimentazioni impermeabili e comunque, in contenitori dedicati in relazione alle loro caratteristiche specifiche.

### **BILANCIO DI ENERGIA**

Per l'intervento in esame si prevede un fabbisogno energetico totale per i nuovi impianti di circa 19 Mwh, mentre per quel che riguarda il post-combustore (installato a servizio del forno nuovo), lo stesso avrà un consumo elettrico pari a 28 kW.

Dal punto di vista dell'energia termica (gas metano) si stima a regime un incremento pari a circa 6.553.680 Smc/anno, e per il post-combustore un incremento di circa 33 Nmc/h.

Per quanto riguarda il recupero energetico negli elaborati viene evidenziato che si prevede il recupero del calore di raffreddamento del nuovo forno verso l'essiccatoio mentre negli impianti di post-combustione l'unità di combustione, da progetto, prevede una struttura a 3 camere con recupero termico di tipo rigenerativo su masse ceramiche, in grado di garantire un rendimento compreso tra il 92% e il 95%, contenendo inoltre i consumi di gas metano.

Inoltre per quanto riguarda l'efficientamento energetico dello stabilimento nel suo complesso, anche a seguito della richiesta di integrazioni, è stato evidenziato che:

- ad oggi il recupero di calore dei fumi di emissione a valle del post-combustore non risulta essere attuabile in quanto le distanze da coprire per collettare i fumi in impianti ove poter recuperare calore comporterebbe la realizzazione di lunghe tubazioni nelle quali si avrebbe, nonostante la coibentazione degli stessi, un fenomeno di condensazione con formazione di condense acide che, per quanto ridotte dall'azione della calce idrata del filtro a tessuto, potrebbero tuttavia rimanere in basse concentrazioni. Tale fenomeno renderebbe necessarie frequenti opere di manutenzione e impatti ambientali e di spazio aziendale occupato (costruzione tralicci di sostegno condotti, coibentazione lunghe tubazioni, eventuali scambiatori di calore, ecc.) che renderebbero di fatto il beneficio dell'opera di recupero poco significativa;
- il recupero di calore e acqua con condensazione parziale del vapor d'acqua dell'atomizzatore che necessita l'installazione, tra le varie cose, anche di diversi scambiatori di calore comporta oltre al non trascurabile problema della occupazione di spazi aziendali e complicate in termini di attività manutentive, problematiche derivanti dalla formazione di condense acide corrosive con tutte le complicate ad essa connesse;
- rispetto alla possibilità di installazione di impianto fotovoltaico è stato evidenziato che tale soluzione non risulta tecnicamente percorribile da parte dell'Azienda a seguito di una analisi costi-benefici.

### **FAUNA, VEGETAZIONE, ECOSISTEMI, PAESAGGIO**

Dagli elaborati emerge che l'area in esame si trova all'interno di un contesto produttivo edificato circondato da zone agricole ove non si evidenziano particolari sistemi naturalistici; il progetto del nuovo ampliamento si colloca in continuità con lo stabilimento esistente e l'edificazione viene realizzata nell'attuale area cortiliva utilizzata come stoccaggio a cielo aperto di piastrelle. L'area circostante il fabbricato oggetto d'intervento risulta completamente sgombra da alberature e vegetazione di pregio e sono presenti unicamente alberi e arbusti di mitigazione.

Secondo quanto descritto nella relazione paesaggistica presentata



si prevede di mitigare l'impatto indotto dall'ampliamento in progetto, con la piantumazione arborea di essenze autoctone (siepi alto-arbustive e alberi) a delimitazione del comparto e nelle zone a verde privato; la vegetazione di nuova piantumazione contribuirà così anche a dissimulare la presenza della nuova struttura prevista in progetto.

Attualmente sul perimetro del comparto è presente un doppio filare di pioppi cipressini sui lati sud e un singolo filare sui lati est e ovest, mentre sul lato nord (fronte via per Carpi) sono piantumati alberi autoctoni in essenze varie e una siepe. Si prevede di realizzare una mitigazione su tutta l'area verde del comparto Italgraniti prevedendo in particolare la messa a dimora di:

- un terzo filare sul perimetro del lato sud di carpino bianco;
- un secondo filare sul perimetro dei lati est e ovest di carpino bianco;
- alberi autoctoni in varietà (pero da fiore, prunus a foglia rossa e acero campestre) nell'area verde limitrofa al bacino di laminazione (lati sud e ovest).

Anche in considerazione degli interventi sopradescritti non si prevedono pertanto per l'intervento in esame impatti significativi sulle componenti fauna, vegetazione, ecosistemi, paesaggio.

#### 4.B VALUTAZIONI E PRESCRIZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Come evidenziato dallo studio preliminare ambientale presentato per la modifica in progetto non emergono impatti significativi sulle diverse componenti ambientali.

Si evidenzia, tra l'altro, come la modifica pur comportando rispetto allo stato ante-operam un incremento delle emissioni in atmosfera non determinerà uno scostamento significativo rispetto allo stato attuale.

Si evidenzia inoltre in particolare che :

- l'introduzione degli impianti di post-combustione per l'abbattimento delle emissioni di sostanze odorigene consentirà il rispetto dei valori di accettabilità del disturbo olfattivo



definiti dalle linee guida approvate con determinazione dirigenziale di ARPAE n. 426 del 18/5/2018 presso tutti i ricettori individuati;

- l'incremento del numero di mezzi atteso in relazione alla modifica presentata non risulta significativo rispetto al traffico veicolare dello stato attuale e riguarda flussi compatibili con la strada e le intersezioni presenti; al fine di migliorare l'accessibilità all'impianto da via Carpi, si prevede con l'intervento in esame una specifica riqualificazione della stessa prevedendo, tra l'altro, l'ampliamento della sede stradale;

- relativamente all'impatto acustico, pur concordando con quanto riportato negli elaborati presentati, si ritiene necessario effettuare specifici approfondimenti relativi alle metodologie adottate nella relazione previsionale nel corso della successiva fase autorizzativa prevista per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);

- all'interno del procedimento di AIA, è opportuno valutare la possibile introduzione sulla copertura del nuovo fabbricato da costruire di un sistema di produzione di energia elettrica di tipo fotovoltaico, in grado di fornire energia a tutte le utenze di tipo domestico dell'azienda, in modo tale da contenere il consumo energetico determinato dall'intervento.

In conclusione, considerato che complessivamente non si ravvisano particolari criticità dal punto di vista ambientale a seguito dell'attuazione della modifica oggetto di screening, si rimandano alla fase autorizzativa di AIA i dettagli progettuali e gli approfondimenti/modifiche sopra richiesti in materia di energia e acustica.

Visto anche del parere favorevole di ARPAE, Servizio Territoriale di Reggio Emilia, si ritiene pertanto che le modifiche in progetto possano essere realizzate senza prevedere prescrizioni e/o misure di mitigazione ulteriori.

## 5. CONCLUSIONI

In considerazione del progetto, degli elaborati presentati, dei contributi espressi dagli Enti/Servizi coinvolti e delle valutazioni complessive contenute nella presente relazione



Istruttoria di Screening si valuta che:

- l'intervento di modifica proposto non è in contrasto con i vigenti strumenti di pianificazione e sull'area in analisi non sono emersi vincoli specifici che possano precludere la realizzazione dell'intervento;
- non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente, in relazione ai criteri pertinenti indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 ed in considerazione delle mitigazioni previste negli elaborati che si intendono vincolanti; per quanto sopra richiamato è possibile escludere il progetto denominato "Ampliamento aziendale con contestuale richiesta di variante urbanistica" da realizzarsi nello stabilimento sito in comune di San Martino in Rio(RE), dalla ulteriore procedura di V.I.A.